

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
11. semestre . . . > 11
11. trimestre . . . > 6
11. mese . . . > 2
Est. anno . . . L. 32
1. semestre . . . > 16
11. trimestre . . . > 8
11. mese . . . > 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto si regno cento e mi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (accogli- gite, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - La quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il governo, mediante la Stefani, comunica il seguente dispaccio:

« Entischi, 11. - Baratieri ha fatto una ricognizione fino agli estremi avamposti; la posizione del nemico è stazionaria. Esso è sempre diviso in due campi. Si scorgono numerose tende del primo sopra una vasta estensione fra due aspri monti; a circa 4 chilometri più indietro si vede l'altro campo, cioè quello di Menelik, protetto da colline - Il nemico ha raziato il paese fino presso Adua. »

Russia e Abissinia

Con questo titolo il New York Herald, edizione di Parigi, pubblica un'intervista che un suo speciale corrispondente da Roma dice di aver avuto da un alto ufficiale russo di passaggio per colà, il quale - afferma il corrispondente - è in grado di conoscere le intenzioni del principe Lobanoff (ministro degli esteri di Russia), riguardo alla questione Abissinica.

Alla domanda se la Russia accetterebbe il protettorato sopra l'Abissinia, l'ufficiale avrebbe risposto: - No del tutto; tuttavia è certo che le simpatie della nazione russa, del governo imperiale e specialmente dello Czar sono per gli abissini, i quali non sono un popolo così barbaro come falsamente si pretende a Roma. Il Negus è un sovrano indipendente che ha il diritto e la giustizia dalla sua parte, se difende il suo paese valorosamente contro gli invasori.

- Credete voi che Menelik darà battaglia come qui tanto ardentemente si desidera?

- No: egli è troppo avveduto militarmente e politicamente per commettere così grave errore, di cacciarsi egli stesso sotto i cannoni degli italiani. Nelle ultime marce ha mostrato grande abilità strategica ed egli aspetterà certamente il momento opportuno dell'attacco. Egli non ignora che il governo italiano ha necessità assoluta di una decisiva vittoria per salvarsi da una caduta. Ma perchè il governo cominciò questa guerra? Il popolo dovrebbe esser cieco per non vedere che fu perchè il governo aveva bisogno di distrarre l'opinione pubblica dalla confusione esistente all'interno. E in verità non sentiamo più a parlare delle urgenti riforme reclamate dalla terribile crisi di Sicilia, da quando cominciarono le difficoltà dell'Africa. Il signor Crispi ottenne il suo scopo con tale diversione; ma dobbiamo aspettare la fine per vedere se essa non sarà disastrosa per il Governo e, forse, per la Corona.

- Credete voi che gli Italiani possono mantenere la loro presente posizione?

- Io ne dubito molto. Credo piuttosto che il Negus li costringerà a spendere milioni sopra milioni, finchè non possono più. Il tempo è il migliore alleato di Menelik

e se egli non può finire la campagna con la forza delle armi, aspetterà che l'Italia sia allo stremo delle sue risorse. L'Abissinia sarà per l'Italia quello che Cuba è per la Spagna; ma colle aggravanti della natura guerresca degli abitanti e colla maggior difficoltà del terreno.

E dopo aver richiamato l'attenzione sul cattivo equipaggiamento e sulla nessuna preparazione delle truppe italiane per una simile guerra, conclude: - La questione più grave sarà quando, per pagare le spese fatte, bisognerà gravare nuovamente il peso schiacciante delle tasse. La cosa ad ogni modo sarebbe differente se si trattasse di un paese donde l'Italia potesse trarre un gran profitto, come per esempio l'Inghilterra se avesse potuto impadronirsi del Transvaal, col colpo di mano del dott. Jameson. Ma che cosa può fare l'Italia dell'Abissinia, paese che non dà nessun prodotto di qualche importanza? Da qualunque punto si guardi, la spedizione presente, è deplorabile spreco del pubblico denaro che non potrà esser mai recuperato.

A proposito di armi francesi in Abissinia

L'Agence National fece intervistare l'armaiuolo Delorme, 164 Rue Saint Honoré, citato dalla Tribuna quale fornitore di armi a Menelik. Delorme rispose che la narrazione della Tribuna è in parte veritiera, avendo egli infatti venduto armi agli abissini, come fecero altri armaiuoli. Delorme ricevette tre anni fa la visita di un incaricato di Menelik per comperare tutte le armi disponibili. Quindi negli anni 1892, 93 e 94 Delorme forniva a Menelik semilame di sciabole, parecchie migliaia di fucili Gras, cinquecento Gras nuovo modello a ripetizione. Avanti di partire il rappresentante di Menelik volle essere presentato ad altri armaiuoli capaci di fornirgli altri quarantamila fucili.

Gli armaiuoli francesi non avevano da preoccuparsi dell'uso cui tali armi erano destinate. Essi imitavano, del resto, il Governo italiano, che regalava armi e munizioni a Menelik.

Quanto ai Lebel, la Tribuna commette un errore, perchè i Lebel potrebbero provenire soltanto da furti, dei quali le autorità militari francesi sarebbero informate. Ogni anno il Ministero della guerra manda agli armaiuoli l'elenco delle armi fuori di servizio. Gli armaiuoli scelgono. Ma in dette liste non figurano mai Lebel.

I PP. Francescani ad Adigrat

Scrivono da Adigrat in data 20 gennaio al Roma:

« Mi sono recato ieri a visitare la casetta dei tre Padri Francescani qui residenti.

« Essa è situata su di una collinetta chiamata Guala. E' a sinistra del forte, ed un chilometro e mezzo distante.

« Linda, pulita, sembra un nido di colombe. Essa fu comperata da un indigeno - e nella piccola casettina c'è pure una

chiesetta, ove per turno padre Vincenzo da Monteleone, padre Francesco da Effeio, e padre Francesco da Bassano, consumano alla mattina alle 7 il sacrificio della Messa.

« I tre francescani sono oltremodo simpatici e con alto sacrificio ed abnegazione prestano la loro santa e filantropica opera. Una sola facilitazione desidererebbero per compiere il sacro loro ministero: che il governatore fissasse loro un tukul, una tenda, una cameretta accanto al forte. »

Voci insidiose

Come nel 1895 in Lombardia, alla fine dell'anno, per creare il panico fra i piccoli depositanti delle Casse di risparmio, si diceva che il Governo avrebbe tolti a forza i depositi per fare la guerra alla Francia, così ora non meno insidiosamente, si tenta di ottenere questo reo risultato, spargendo, segnatamente nella Romagna, la voce che il Governo vuol togliere i fondi delle Casse di risparmio per la guerra africana.

Anticipazioni della Banca d'Italia

Mandano da Roma al Corriere nazionale di Torino che, sabato, la Banca d'Italia ha fatto al Ministro del Tesoro una nuova anticipazione di dieci milioni di lire.

Le diversioni

Sembra che nella sfera militare si voglia ripetere il sistema delle diversioni, come si pratica nell'ordine politico.

Si parla sempre della spedizione nell'Harrar, la quale sarebbe fatta per una potente diversione delle forze scioane, pensando, o meglio sognando di tagliare con questa nientemeno che la ritirata a Menelik nello Scioa e ad Entotto.

Se è vero però, come si annunzia e come è molto probabile, che gli scioani abbiano già occupato l'Aussa, la missione che si attribuisce al colonnello Pitalaga si ridurrebbe ad una semplice difensiva, come deve fare Baratieri, e quindi invece di correre fino nell'Harrar, dovrà guardare Massaua e altra parte della colonia, che può essere invasa da un momento all'altro, se pure non è già invasa, secondo che ha annunziato l'Italie e confermato la Nazione, due diarii essenzialmente governativi e ministeriali.

A quanto sembra pertanto, la diversione militare non avrebbe maggiore fortuna di quella che ha avuto la diversione politica, poichè per quanto si faccia del rumore in Africa affine di distrarre la pubblica attenzione dall'Italia, anche qui le cose procedono avanti egualmente a rompicollo.

Se non sono gli uomini e i popoli che si occupano e non si preoccupano dell'Italia, vi sono i fatti e gli eventi che se ne incaricano a filo di logica rigorosa, anzi spietata. Sono puntelli cotesti troppo artificiali e troppo volgari, perchè possano assodare definitivamente un ministro e un ministero, un governo ed un sistema: la parodia della coda tagliata da Alcibiade al suo cane, non è che un lieve narcotico, il quale può ad-

dormentare per un momento, ma non fa morire nessuno e non fa distruggere niente.

Scriva l'ottima Unione di Bologna: abbiamo veduto alla prova questa politica delle diversioni in Napoleone III e nel secondo Impero. Per tenere distratta la rivoluzione e perchè non attentasse al suo trono e alla sua dinastia, è ricorso sempre alle diversioni di varie guerre colossali, con quella cioè di Crimea e coll'altra d'Italia, e colla spedizione del Messico e colla lotta titanica colla Prussia.

Si è visto che cosa gli hanno giovato queste diversioni e dove lo hanno condotto e precipitato. La lontana spedizione del Messico gli fece perdere l'ultimo prestigio politico, mentre poi la guerra colla Germania lo precipitò all'ultima sua ruina militare. Egli cominciò trionfante colla presa di Sebastopoli, e finì sconfitto colla battaglia di Sedan.

Questi esempi dovrebbero bastare, perchè coloro nelle mani dei quali stanno oggi malauguratamente le sorti d'Italia, comprendessero che non basta distrarre la pubblica opinione con imprese inconsulte, ma bisogna soddisfarla con un saggio e proficuo governo.

Le diversioni non sono in sostanza che tante palate di terra, che si estraggono per rendere sempre più profonda quella fossa, entro la quale va infallentemente a cadere la stolta politica dei ripieghi, dei mezzi termini, degli espedienti e delle diversioni. Se mai è vero che Crispi siasi dell'Africa fatta una diversione per restare al potere, crediamo di non errare e di non essere smentiti dai fatti, se diciamo che può già preparare le sue valigie, e forse forse qualche altro dovrà apparecchiare i suoi bauli.

Abitudini d'altri tempi

(Dal Don Chisciotte)

Da un estremo lembo della Calabria, lettore assiduo delle tue colonne, permetti faccia una postilla a qualche tuo articolo pubblicata non ha guari; narrandoti un semplice aneddoto avvenuto quando le condizioni d'Italia erano ben diverse da quelle presenti.

Narro l'aneddoto, lascio a te le deduzioni. - Ecco frattanto l'aneddoto:

Sotto il governo di Re Ferdinando Borbone, che tanto per non far sorgere equivoci e per farmi un tantino ammirare, chiamerò anche io negazione di Dio, verso il 1842 o 43 se non mi sbaglio, si agitava presso la Gran Corte Civile di Napoli una strepitosissima lite di gravi interessi, tra la Casa privata del Re e la famiglia Pescara, Marchesi del Vasto. In prima sede, e si capisce, la ragione venne data a piene mani alla Corona; ma in appello, relatore il valoroso magistrato calabrese Nicola Nutta, esaurite e discusse le tavole processuali e i documenti, vide costui non esservi lato alcuno da poter respingere le ragioni dei Pescara. E questa sua convinzione manifestò

« Un desolante spettacolo mi attendeva in quel punto. Del villaggio nel quale io era nato, dove aveva lasciato il mio vecchio padre, mia moglie ed i miei figli, non rimaneva più che un mucchio di cenere, dei campi calpestati dai cavalli del vincitore, delle rovine da tutte le parti.

« Un pastorello che custodiava i suoi montoni sopra una collina deserta mi disse tristemente:

« - Voi cercate il villaggio di Ceath, guardate: ecco che cosa ne hanno fatto gli infami inglesi.

« - Ma, degli abitanti? mormorai io con una angoscia indicibile.

« - Il loro sangue ha tinto i pendii delle colline, le loro grida d'orrore echeggiano ancora nella valle, durante la notte; i vincitori non hanno risparmiato né gli oltraggi, né i supplizi; essi hanno giurato l'estermio della nostra razza.

« - Qualche famiglia non ha essa potuto sfuggire al massacro? domandai io che aveva sempre un raggio di speranza.

« - Se alcuno vi è che abbia potuto mettersi in salvo, ed io ne dubito, sarà certamente perito di miseria e di fame. »

« Io rimasi annichilito nella mia disperazione, maledicendo i nostri feroci padroni, deplorando che la morte mi avesse rispettato. Mio figlio, che di tutta la mia famiglia era il solo che mi fosse rimasto, mi rianimò colle sue cure e col suo amore; l'affetto mi diede coraggio a vivere. James

Pody ci aveva seguiti, ed io aveva dimenticato i suoi trascorsi passati; io lo trattava come un amico da lunga data.

« La nostra esistenza era molto incerta, noi eravamo ricercati dalle bande inglesi che arrestavano tutti gli insorti e li mettevano a morte senza alcun giudizio. Così incalzati, dovevamo presto o tardi cadere nelle mani dei nostri persecutori.

« Un giorno ci giunse la novella che gli inglesi si avvicinavano, noi prendemmo la fuga e con molti altri nostri compatriotti ci mettemmo dentro ad un bosco situato alle falde di una montagna. James Pody era sparito e non si poté sapere che cosa gli fosse accaduto.

« Gli inglesi ignoravano il nostro nascondiglio e sarebbero passati senza occuparsi di noi, quando il tradimento sopra il luogo del nostro rifugio. Noi fummo subito circondati da un cordone di truppe; per abbreviare la fatica, i soldati appiccarono il fuoco ai quattro lati del bosco. Si sentì un lungo grido di dolore; gli uni morivano asfissati e bruciati in mezzo ad atroci spasimi; altri spaventati si precipitavano disperatamente fuori del bosco e cadevano sulle baionette inglesi.

« Non abbiamo più che a morire, dissi io a mio figlio, è meglio che facciam pagare caramente la nostra vita. Noi eravamo armati di pistole, ci slanciammo dal lato ove finiva il bosco, che ci pareva meno assiepatto di truppe, e riuscimmo a prendere

la campagna; ma fummo tosto circondati e presi da altri soldati che ci condussero davanti all'ufficiale che comandava il distaccamento; vi erano già altri prigionieri.

« Noi eravamo dieci; fummo sommariamente interrogati e condannati a morte. Furono innalzate due forche e ginocchioni sulla nuda terra ci preparammo ad abbandonar la vita.

« Per l'esecuzione fu scelto dapprima mio figlio; io avrei voluto morire con lui, ma fui obbligato ad essere testimone di un così orribile spettacolo.

« Io lo veggio sempre, e tanto che mi resterà un soffio di vita, questa scena non si cancellerà mai dalla mia mente.

« Baciati piangendo la bella testa bionda del mio amatissimo figliuolo, che strappato dalle mie braccia fu attaccato al nodo ferale; io chiusi gli occhi per non assistere alla sua agonia. Ma che fatto accadde? la corda si abbassò tutto ad un tratto, mio figlio respirava ancora; io lasciai sfuggire un grido di gioia. Ahimè! non era stato che un raffinamento di crudeltà.

« Il carnefice tagliò la testa delle sventurate vittime; i corpi, dopo essere stati mutilati dalla soldatesca, furono gettati in un fiume; io vidi la bella e cara testa di mio figlio inchiodata ad un tronco d'albero.

Il vecchio si tacque un movimento, le lagrime sgorgavano da' suoi occhi e scorrevano sulle pallide guance: William Pody rabbriviva d'orrore. (continua).

I contrabbandieri della montagna

« Se l'insurrezione d'Irlanda fosse stata condotta da un generale di tale capacità, le cose sarebbero andate altrimenti.

« Quando il Parlamento venne a conoscere questo avvenimento, forse senza esempio nei fasti militari, fu un concerto di recriminazioni e di accuse contro l'inefficienza del viceré, che aveva non solo lasciato che un pugno di francesi percorresse il paese come vincitore, ma più perchè non aveva saputo schiacciare con forze trenta volte superiori.

« Lord Cornwallis aveva rifiutato di comprendere gli irlandesi nei patti della capitolazione; essi dovettero ripiegarsi su Kilkenny, ma la città fu presa dalle truppe inglesi, e gli irlandesi che non poterono rifugiarsi nelle foreste o nelle caverne furono impiccati o fucilati.

« Io ritrovai allora James Pody da cui era stato diviso da lunghi anni; la comune sventura ci avvicinò.

« Dopo la capitolazione del generale Humbert io era fuggito con mio figlio attraverso le cortee del Sud, volendo avvicinarci alla mia famiglia la cui sorte, in quei tempi di guerre civili, non cessava di tenermi in continuo timore.

al Presidente pregandolo nel tempo istesso avocare a sé o ad altri la commessa, non potendo tradire i propri giudizi. Tal fatto però venne subito agli orecchi degli avvocati del Re che cercarono impedire il crollo dei loro interessi ricorrendo all'istesso aiutante di campo di Ferdinando generale conte Statella.

Tutto invaso della propria posizione ed autorità, lo Statella si portò immediatamente dal Niutta; e sotto la maschera della franchezza militare, fece capire al magistrato tutte le conseguenze che da tale atto ne derivavano.

Il Niutta, tempra adamantina d'uomo, non rispose che additando al soldato la porta; e, questi sdegnosamente uscitone, rivestendo le insegne della giustizia, si recò subito a Palazzo invocando dal Sovrano uno straordinaria udienza. Ottenuta, al monarca meravigliato, il Niutta, deponeva ai suoi piedi le insegne della magistratura, e dicendo che era pronto ad offrire anche la propria testa, significava al Re che nella udienza prossima nella Causa fra la Corona e i marchesi Pescara, egli estensore della sentenza, avrebbe dato al Re la più ampia condanna.

Ferdinando non rispose: fe' solo segno al magistrato che riprendesse le proprie insegne, e si ritirò nelle sue stanze.

La dimane un'ora dopo della pubblicazione della sentenza tra Casa reale e i Pescara tutta a favore di quest'ultimi, il Re firmava il decreto di nomina del consigliere Niutta a Presidente di Sezione alla Corte di Cassazione.

O tempora o... o abitudini!...

LA CONDANNA DI SANTORO

Venerdì sera il Tribunale di Grosseto ha pronunziato la sentenza nella causa Santoro. L'ex-delegato è stato condannato a tredici anni, nove mesi e cinque giorni di reclusione: alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla sorveglianza speciale di anni 3.

Chi più di tutti deve aver avuto dolore per questa condanna, deve essere stato il Crispi, che del Santoro aveva fatto la sua lancia spezzata e che ora, data l'interdizione perpetua dai pubblici uffici cui il Santoro stesso è stato condannato, non potrà mai più servirsi di lui.

UN PREFETTO IN BALLO

Nel dibattimento del processo contro Santoro e coimputati comparve come teste un Prefetto, il quale negò d'aver scritto a Santoro, raccomandandosi a lui umilmente, perchè gli ottenesse d'essere chiamato a Roma per avervi un degno ufficio. L'onorevole Cavallotti, comparso anch'egli come teste nello stesso dibattimento, disse di possedere il testo originale della lettera. La difesa chiese che fosse accolta negli atti processuali e letta; ma il Tribunale respinse questa domanda. Ora si aspetta di vedere come andrà a finire questa faccenda, perocchè, se è vero, come tutto farebbe credere, che l'on. Cavallotti possiede quella lettera, il Prefetto che la scrisse e la mandò a Santoro e poi negò come teste di averlo fatto, si trova sotto la responsabilità di falsa testimonianza. Né è da credersi che l'on. Cavallotti voglia lasciar correre; anzi si aspetta che egli in Parlamento o fuori denunzi il caso, non tanto per colpire il Prefetto, quanto per mettere sempre più in chiaro come funzioni la macchina governativa.

Il Principe Ferdinando ed i suoi parenti

Il Cittadino di Brescia ha da Roma. « Tutti i Principi della Casa di Borbone (il Duca d'Orleans, il Duca di Parma, il Duca di Madrid, il Conte di Caserta, ecc.) nonché l'Imperatore d'Austria hanno indirizzato al Principe Ferdinando dispaeci di protesta, perchè egli disonora la Casa di Principi cattolici, da cui discende e dà viliissimo spettacolo a tutta l'Europa. — Lo scandalo non si ferma qui: avrà conseguenze. »

ITALIA

Genova — L'imperatore d'Austria attraverso alla Liguria — Il governo ha dato le disposizioni necessarie per il passaggio dell'imperatore d'Austria sul territorio italiano per recarsi a Cap Martin. L'imperatore entrerà nel regno da Ala e con treno speciale attraverserà la Lombardia e la Liguria, scendendo da Ventimiglia senza fermarsi che il tempo necessario per servizio ferroviario. L'imperatore rimarrà a Cap Martin fino al 6 marzo.

Roma — Novantesimo compleanno dell'eminentissimo card. Mertel — La Vera Roma pubblica il ritratto e una bella biografia come tributo di omaggio e di ammirazione al Nestore dei Cardinali l'Emo Teodolfo Mertel. Il giorno 9 febbraio è tornato a risplendere per la novantesima volta sulla sua vita mirabilmente operosa e feconda di grandi benemeranze verso la Chiesa e lo Stato. Il suo stato di servizio attivo, non conta meno di sessantasei anni. In Lui vive ancora il presidente di una sezione del Tribunale civile di Roma nominato da Pio VIII, il Prelato domestico nominato da Gregorio XVI, il Ministro, il Cardinale creato da Pio IX, il vice-cancelliere di S. Chiesa nominato da Leone XIII.

Nato in Allumiere il 9 febbraio Teodolfo Mertel sortì un ingegno fatto per la intenzione della giurisprudenza nei suoi principii scientifici e nelle sue pratiche applicazioni. E si dedicò infatti con vivo trasporto appena uscita dal seminario-convitto di Montefiascone ove ebbe l'istruzione letteraria e filosofica per sei anni. L'università della Sapienza ha il vanto di averlo educato alla scienza dell'uno e dell'altro diritto, di averlo coronato della laurea splendentemente conquistata.

Nel 1830 egli non contava che 24 anni, ma la sua dottrina legale era così nota ed apprezzata da condurlo alla presidenza di una sezione del Tribunale civile di Roma, che era allora il Tribunale dell'Uditore Generale della Camera Apostolica. La prova che vi fece il giovane avvocato superò l'aspettazione e fu per lui principio di una brillante carriera.

Gregorio XVI valutò il merito del Mertel a segno, che sebbene non fosse sacerdote, volle conferirgli l'onore di suo prelado domestico. Lo studio continuo completato dal maneggio degli affari lo fece salire a maggior stima sotto Pio nono che gli affidò le più importanti e delicate questioni, e n'ebbe servigi illuminati e consciuosi per quali, dopo altre cariche, lo promosse all'alto ufficio allora gravissimo di editore di Rotò. Nella riorganizzazione del Governo Pontificio dopo il 1850 l'opera di Mertel fu quella di abile uomo di Stato, e Pio IX nel 1855 lo volle Ministro dell'Interno e di grazia e giustizia.

Al sommo grado dei meriti così pienamente raggiunto era riservato il sommo onore della Porpora, e Mons. Mertel lo ebbe da Pio IX nel Concistoro del 15 marzo 1858 quando fu creato Cardinale Diacono di S. Maria in Via Lata. La altissima dignità non lo distolse dal suo culto diletto della giurisprudenza che l'occupò e l'occupava tuttora nelle questioni che si discutevano nelle varie Congregazioni romane nelle quali fa parte. Nel 1884 Leone XIII gli affidava la carica di Vice-Cancelliere di S. Romana Chiesa e da quell'anno prese il titolo di Cardinale Diacono di S. Lorenzo in Damaso e prese stanza nel Palazzo della Cancelleria Apostolica.

Sotto il peso della sua grave età e malgrado gli acciacchi a cui, purtroppo, andò soggetta la sua salute, il cardinal Mertel conserva impigrisse le sue facoltà intellettuali e i tesori della sua sapienza così lungamente accumulati.

Torino — L'arresto del ladro dei gioielli della principessa — Scrive la Gazzetta di Torino:

« Ecco i particolari dell'ingente e audace furto commesso a danno della principessa Letizia, vedova duchessa d'Aosta. »

Quindici giorni or sono la duchessa volle adornarsi di un collier di diamanti, a doppio uso, cioè per diadema e per monile. Essa ordinò ad una cameriera che portasse il collier, ma la donna non lo trovò nello scrigno dove sono rinchiuse i gioielli della principessa — i quali, come si sa, raggiungono il valore di parecchi milioni.

Il gioiello mancante era un dono del defunto principe Amedeo, che lo aveva acquistato dal gioielliere Musy. La duchessa, assai sorpresa e dispiacentissima, ordinò le più minute ricerche, esclamando: « Se ci sono dei ladri, voglio che siano scoperti! »

I sospetti caddero sul capo del personale, certo Angelo Dell'A., di cinquant'anni, il quale aveva in custodia le chiavi di tutti gli armadi e degli scrigni dell'appartamento della duchessa.

Il Dell'A. menava da qualche tempo una vita brillante. In seguito alle indagini fatte, si scoprì la mancanza di altri oggetti preziosi, e si pensò di denunziare il fatto alla questura.

Dopo minuziose ricerche al Monte di Pietà, il gioielliere Musy riconobbe, tra le pietre preziose impegnate, i diamanti che componevano il collier della duchessa. Essi erano stati scastonati dal Foro ed impegnati in sette volte, per il valore di L. 14,000.

Il collier era costato 160,000 lire. Operatosi una perquisizione in casa dell'Angelo Dell'A., abitante via delle Scandarie Reali, si rinvennero le polizze di pegno ed il collier senza i diamanti.

L'arrestato confessò il furto consumato, e per ciò ieri fu arrestato e tradotto alle carceri. Egli ha moglie e due figli, uno dei quali trova in collegio. Aveva in tasca molto danaro e possedeva dei gioielli. »

HISTERO

Francia — L'odissea di un evaso della Guyana — Un tal Petitjean, fuggito dalla Guyana e nuovamente arrestato a Parigi, comparve l'altro giorno davanti al Tribunale correzionale della Senna, e fece ai giudici questo racconto: « Fuggii da Saint Jean il 9 aprile 1832 cominciando col traversare a nuoto il fiume chiamato Maroni, largo 300 metri. »

Poi mi trovai nelle foreste vergini, sul territorio olandese, dove rimasi circa cinquantun giorni. Mi sono nutrito di serpenti, di testuggini crude, di radici e di frutta selvatiche. Non avevo abiti, dormivo sulla terra umida, e sposto agli uragani divorato da milioni d'insetti d'ogni natura, spaventato notte e giorno dagli urli delle bestie feroci che mi giravano intorno. Eppoi serpenti e rettili di cui non conoscevo neppur il nome. »

Le notti, morte di freddo; il giorno divorato dalla sete e dal calore, avevo le febbri e la disenteria! Non avevo più che un desiderio: la morte! Finalmente fui raccolto da alcuni selvaggi, che mi portarono nella loro tribù. Quanto tempo rimasi con essi? Non lo so, perchè rimasi a lungo privo di conoscenza. »

Però, appena ebbi riacquisito le forze, mi fecero eseguire i più duri lavori, nudo come un verme. »

Mi davano da mangiare roba che i cani stessi rifiutavano, e in così scarsa misura che non mi saziavo mai. »

Le bastonate piovevano su me fitte come la grandine. Venivo ogni tanto punzecchiato con ferri arroventati. »

I selvaggi ridevano come matti, udendomi gri-

dar pel dolore e vedendo le smorfie che lo spavento mi faceva fare. »

Alla fine potei fuggire in una piroga e arrivarci alle colonne inglesi coperto di piaghe putride. Venni subito ricoverato all'ospedale. »

Poi, miracolosamente guarito, volli tornare in Francia per dar col mio lavoro un po' di pane alla mia vecchia madre. »

I giudici, commossi da questa narrazione, si sono mostrati clementi col disgraziato Petitjean, che sa l'è cavata con soli sei mesi di carcere quantunque al momento del suo ultimo arresto avesse distribuito parecchie legnate alle guardie di polizia. »

Serbia — Come son trattati i maestri — Leggesi nel Risveglio educativo:

« Legge sull'insegnamento elementare. — Il governo serbo ha pubblicato un progetto di legge che sarà presto discusso dal Parlamento. Esso stabilisce l'obbligatorietà di frequentar la scuola dai 6 ai 12 anni. Le assenze dagli alunni sono punite con una multa di centesimi 20 ognuna. »

Ogni scuola avrà un laboratorio per il lavoro manuale e un giardino. I maestri acquisteranno l'immobilità con la prima nomina e non potranno essere trasferiti altrove che su loro domanda. Saranno stipendiati dallo Stato con lire 900 iniziali, che ogni cinque anni saranno aumentate di L. 300 fino a raggiungere i 2400 franchi dopo 25 anni di servizio. »

Dopo 30 anni di servizio il maestro andrà in pensione conservando lo stipendio integrale, e aumentandolo fino a L. 2700 se andrà in pensione con 35 anni di servizio. Se per infermità il maestro dovrà chieder la pensione prima del tempo avrà diritto al 40 0/0 dello stipendio dopo 10 anni di servizio, con un aumento del 3 0/0 ad ogni anno in più oltre i 10. Lo stipendio iniziale della maestra sarà di L. 800, con un aumento di L. 250 ogni 5 anni. »

Le maestre che si sposassero saranno considerate dimissionarie. Il maestro che avrà fondata o dirigerà una società di canto corale, riceverà dai comuni un emolumento speciale. »

Dalla Provincia Cividale

11 febbraio 1896.

Avvelenamento in un pranzo. — In questo momento mi viene riferito un brutto caso avvenuto oggi nella canonica di Prepotto. Quel Rmo Parroco, D. Luigi Rieppi; oggi invitò a pranzo vari amici tra cui il Conte Liobardo Meli, il maestro Raffaello Tomadini ed altri. Mentre si era in tavola, ordinò al servo di recarsi nell'orto a prendere del cren da mangiarsi con il manzo. Il servo va, raccoglie il cren, lo prepara e quindi lo porta in tavola. Senonchè il maestro Tomadini, appena assaggiato, sente un sapore sgradevole, e mostra ripugnanza a continuare. Il parroco meravigliatosi sostiene che è cren, e si mette a mangiare di voglia, anche per dare l'esempio agli altri. Ma di lì a poco i commensali incominciano a sentirsi un malessere, diventano pallidi, e poi vengono colti da forti dolori, specialmente il parroco, che avea mangiato più di tutti. Si trattava di un vero avvelenamento. Il servo, invece di cren, avea preso per isbaglio, un'erba velenosa. I convitati riescirono poco a poco a rimettersi, mentre il parroco lo si dovette portare a letto e si corse a Cividale a chiamare il dott. Sartogo. Appena avrà notizie riferirò. Intanto auguro si tratti di cosa leggera. »

Pontebba

Povero bambino. — La mattina del 6 corr. Ascania Buzzi; metteva a sedere su uno sgabello, presso il focolare, il bambino Antonio di anni 2, ed intanto attendeva alle proprie faccenduciole. Il bambino si curvò e cadde rovesciando un pentolino di latte bollente che stava sul fuoco, incendiandosi le vesti. Il poverino riportò forti scottature al ventre ed alle coscie; pure dapprima sembrava che il caso non fosse tanto grave; senonchè di lì a due giorni morì improvvisamente. »

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 13 febbraio — b. Eustochio v. — Tre ore di adorazione al SS.mo Sacramento a San Nicolò.

Mercati

Domani, 13, Gorizia — Sacile — San Odorico — UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 12 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 5. — Min. Ap. notte 3.4

Barometro 761. — Stato atmos. Vario

Vento NW — Press. calante

Seri Sereno

Temperatura: Massima 16.6 Minima 4.4

Media 8.835 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.17 | Leva ore 6.53

Passa al meridiano 12.21.26 | Tramonta 16.14

Tramonta > 17.2 | Età dei giorni 30

Consiglio Provinciale (*)

Nel resoconto della seduta del Consiglio Provinciale pubblicata nel N. 34 del Cittadino, ho rilevato alcune inesattezze che credo opportuno rettificare. Anzi tutto non vi è fatto cenno della

commemorazione del prof. Giulio Andrea Pirona letta dal deputato Fabris, il quale ricordò la instancabile operosità dell'illustre estinto nel disimpegnare i diversi uffici pubblici che gli furono affidati, tra i quali anche quello di membro della Commissione Provinciale di Statistica.

La Deputazione Provinciale, prima di passare alla discussione sull'oggetto terzo dell'ordine del giorno, e cioè sulla rettifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione di ricorrere contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa che si era rifiutata di emettere un mandato d'ufficio a carico del comune di Fontanafredda, informò il Consiglio, che il ricorso era già stato accolto dal Governo mediante decreto reale.

In seguito alle ragioni esposte dal consigliere Morassi e dal deputato Barnaba, la Deputazione provinciale accettò un ordine del giorno per la rettifica di un tronco della strada provinciale di Motta, tra S. Vito e il ponte S. Marco, abbandonando così l'ordine del giorno formulato dalla deputazione per il rigetto della istanza fatta dal comune di S. Vito a nome anche di altri comuni interessati.

Non un regolamento per combattere la pellagra, ma venne approvata la proposta di nominare una commissione di sette membri, tra i quali due medici, per fare degli studi sui provvedimenti per la cura preventiva della pellagra; e lo stanziamento in bilancio per un triennio di L. 3000 per concorrere in aiuto dei comuni nella spesa di mantenimento e cura dei pellagrosi che venissero inviati all'istituto di Mogliano Veneto.

La domanda del comune di Caseras per sostituzione di un tronco di strada provinciale, è stata respinta di conformità alla proposta della Deputazione provinciale.

Oltre l'acquisto di una azione perpetua della Croce Rossa Italiana, venne anche approvato un sussidio di L. 200 per le attuali circostanze, però colla esplicita dichiarazione proposta dal consigliere Mantica, che questa deliberazione non si dovesse ritenere come approvazione della condotta del Governo nella guerra d'Affrica.

Ed ora poche parole a schiarimento della mia proposta di non procedere alla nomina di due membri della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti. Tra i monumenti antichi del Friul forse il più importante, ed il meglio conservato, è il così detto Tempio Longobardo che per il corso di cinque secoli, e fino a questi ultimi anni è stato custodito dalle religiose del Monastero di S. Maria in Valle di Cividale.

La Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti si è vivamente interessata perchè il passaggio del Tempio alla custodia di altri, non avesse a portare delle conseguenze dannose; quando con sua sorpresa ebbe a rilevare che una Commissione Regionale, di recente istituzione, e della quale non si conoscono le attribuzioni perchè ancora non è stato pubblicato un regolamento che ne determini la competenza, e la sfera d'azione in rapporto anche alle Commissioni Provinciali, avea proposto un lavoro che dava di frego a diversi secoli di storia di quel monumento.

Era naturale che la Commissione Provinciale si allarmasse di tale proposta fatta a sua insaputa, e facesse pervenire al Ministero le sue rimostranze, che furono prese in considerazione ed avviate per i tortuosi sentieri della burocrazia.

Dal Ministero era pervenuta alla Commissione Provinciale una richiesta di giustificare il parere contrario alla proposta della Commissione Regionale, e si stava preparando la risposta quando la morte improvvisa del Com. Gamba impose un ritardo. In seguito ad una sollecitazione del Ministero, pervenuta a notizia di uno dei membri della Commissione, furono fatte pratiche alla Prefettura perchè venisse convocata la Commissione, ma invece venne ordinato all'impiegato che fungeva da Segretario di non lasciar vedere ai membri della Commissione le note del Ministero, ed al Conte Valentini che si era recato in Prefettura per leggere quelle carte, venne risposto che non si poteva appararlo.

Venne presentata al Prefetto formale domanda scritta dai componenti la Commissione, per essere convocata, e venne posta in dubbio la serietà delle sottoscrizioni. Da qualche mese il Senatore Co. Di Pramparo soprintendente agli scavi, e come tale formante parte della Commissione ha presentata al Prefetto domanda scritta perchè convochi la Commissione, e non ebbe miglior fortuna. Da un anno la Commissione non ha potuto tenere sedute, perchè il Prefetto che dovrebbe convocarla ogni due mesi, non ha mai trovato il tempo di far spedire gli avvisi di convocazione.

Intanto un'altra proposta della Commissione Regionale minaccia la esistenza di un'altro oggetto d'arte. Per l'ampliamento della Chiesa di S. Giovanni di Caseras scomparirà il grande affresco della facciata, il S. Cristoforo discretamente conservato, e la Commissione Provinciale non ha potuto ancora far sentire una parola di protesta.

In questo stato di cose, è decoroso per

Consiglio Provinciale affidare a Cittadini un mandato che, con tutta la loro buona volontà non possono eseguire? Ecco la questione che io ho presentata al Consiglio Provinciale, ed alla quale il Rappresentante del governo ha creduto di rispondere affermando che la Commissione non è stata convocata, perchè non vi erano argomenti da trattare, essendochè l'affare del Tempio Longobardo è esaurito, che le note ministeriali dirette al Prefetto, non dovevano essere comunicate alla Commissione che l'impiegato ha adempito al suo dovere rifiutandogli di lasciarle leggere al Co. Valturini, che egli convocherà la Commissione quando ne sarà bisogno, e che ha invitato il Co. Prampere a passare da lui, per dargli delle spiegazioni sul ritardo nell'associazione la sua domanda.

Se queste dichiarazioni si possono ritenere soddisfacenti, lascio ad altri il giudicarlo. Per me sarei quasi tentato a credere che si studi il modo di far scomparire i monumenti pubblici per far aumentare di valore le collezioni di ricchi speculatori, che il pubblico si a quale razza appartengano.

V. CASASOLA.

(*) Ringraziamo anche pubblicamente l'egregio avv. dott. Casasola che con questo suo scritto supplisce alle mancanze ed alle inesattezze del nostro cronista, il quale, si lasciò ieri troppo imporre dalla fretta.

(Nota della Red.)

Per l'infanzia abbandonata

Ieri sera, in una sala della palestra di ginnastica, ebbe luogo una adunanza per la lotteria da farsi a favore dell'infanzia abbandonata.

Presiedeva la signora Eugenia Morpurgo-Baschi, che aprì l'adunanza ringraziando gli intervenuti, anche a nome delle signore del Comitato, per avere corrisposto all'appello, nonché la stampa, sulla cui gentile cooperazione, disse che il Comitato fa grande assegnamento. Soggiunse che scopo dell'adunanza si è quello di concertare le modalità della lotteria, e di nominare la commissione ad hoc.

Il cav. Attilio Pecile. — Premesso che, modestia a parte, di lotterie ha della pratica, vorrebbe che il comitato esecutivo non fosse composto di più di 2-3 membri, salvo ad aggregarsi delle persone per mansioni speciali, soggiungendo che, con un comitato troppo numeroso, sono facili gli inconvegni. Il cav. Marzuffini, è d'accordo con Pecile, ed anzi vorrebbe che lui stesso si assumesse l'incarico insieme al conte Brandis. Il cav. Pecile soggiunge esser invece buona cosa che il comitato sia numeroso per quanto riguarda la propaganda.

L'avv. Cappellani si preoccupa della confusione, o meglio rotolamento dei biglietti, per la qual bisogna egli vorrebbe ricorrere agli istituti. Il Cav. Pecile osserva che sarebbe d'avviso d'adottare, come in Germania, degli *enveloppini*, i quali richiedono minor tempo e riescono più eleganti. Marzuffini osserva doversi tener conto anche della spesa, e soggiunge che di questi particolari si occuperà la Presidenza. Il Cav. Pecile vorrebbe s'incominciassero subito l'offerta di regali, e che l'elenco relativo venisse pubblicato dalla stampa. Vorrebbe inoltre che gli oggetti venissero esposti in un luogo pubblico, e indica come il più idoneo l'ex-negozio Hoche, attualmente libero e di proprietà del signor Ceria; anzi si raccomanda alle signore affinché vogliano trattare all'uopo. Finalmente si decide di nominare il Cav. Pecile presidente della parte esecutiva, insieme al Conte Enrico Brandis; il Pecile poi si assume la responsabilità delle eventuali avarie e rotture; ed a Presidente della parte amministrativa viene eletto l'avv. Cappellani siccome pratico di bolli, tasse e di tutti gli altri rapporti, per nulla graditi, con il signor Fisco. La signora Morpurgo chiuse ringraziando di nuovo.

Sentenza confermata

La R. Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale di Udine, che assolveva per inesistenza di reato Prapotnik Antonio e Kranik Giuseppe di Prepotizza (Drenchia) imputati di falso giuramento. Gli imputati furono difesi anche in appello dall'avv. Bertacioli. Faceva da interprete il professore D. Giovanni Tranko.

Processo Casasola

Come abbiamo già ad annunciare, oggi, innanzi la R. Pretura di Tolmezzo, si svolge il processo contro l'egregio nostro amico, l'avv. cav. Vincenzo Casasola ed il Rmo Don Pietro Piemonte, parroco di Prato Carnico, per aver tenuta una conferenza in Chiesa, senza chiedere la licenza.

Domani ne daremo la relazione, avendovi inviato appositamente un nostro redattore.

Uffici regionali per la conservazione dei monumenti

Sotto la presidenza del senatore Brioghi, si è radunata la Commissione testè nominata e composta dei signori Beltrami, Facioli, Sacconi e Del Moro, per compilare il nuovo regolamento degli uffici regionali del regno per la conservazione dei monumenti.

Una nostra causa in appello

Ricorderanno i lettori che contro il nostro giornale era stata sollevata contravvenzione per avere pubblicato l'avviso della lotteria di Amburgo, e ricorderanno pure che il r.

Pretore del I Mandamento, di conformità alle conclusioni del P. M., dichiarò il non luogo per inesistenza di reato. Di fronte a tale giudizio, conferma del resto ad altri di Corti d'appello e di Cassazione, credemmo di poter continuare l'inserzione dell'avviso; se nonchè di nuovo ci si mise in contravvenzione per l'identico titolo. Va da sé che il r. Pretore pronunciò di nuovo il non luogo, mentre il P. M. rappresentò questa volta da altra persona, avea chiesto la condanna. La R. Procura appellò e ieri appunto si svolse il processo relativo innanzi il nostro Tribunale, che confermò la sentenza del Pretore. Anche in questa sede il P. M. chiese la condanna, applicando il *minimum* della pena. Le nostre ragioni furono magistralmente sostenute dall'egregio avv. cav. Vincenzo Casasola.

Processo Raho

Il processo contro il sig. Giovanni Raho, agente di studio dell'avv. Bertacioli, e che esplose tre colpi di *revolver* contro il tenente degli alpini, Giuseppe Ronzani, amante di sua sorella, avrà luogo innanzi la Corte d'Assise di Treviso il giorno 24 andante.

L'imputato, che non poté ottenere la libertà provvisoria, sarà difeso dagli avvocati Bertacioli e Pagani-Cesa di Treviso.

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di *Barei Angelina*: Grassi di G. Batta e famiglia L. 1 — Cucchi Francesco L. 1.

In morte di *Zanutto-Zanutti D.ca*: Fabris Virginio L. 1 — D. Comelli e famiglia L. 2.

Per l'Ospizio Orfanelli M. Tomadini: Offerta in morte dell'agrimensore signor *Felice Peroldi*: Fratelli Michieli fu Florio L. 6 — Pellarini Giovanni L. 5 — Comm. Michele Leicht L. 5.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Pensiero morale

L'amor di Dio non è mai inoperoso: fa grandi cose, se è vero amore, se si rifiuta a fare, non è amore.

Ricerca di un agente

Primaria Drogheria Città cerca agente prim'ordine. Informazioni rivolgersi redazione Giornale.

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Africa

Baratieri non può muoversi

L'opinione iersera assicura che Baratieri telegrafò al governo non essere in condizioni di attaccare il nemico. Soggiunse di aver fondate speranze di respingerlo, se attaccasse.

L'Italia crede che salvo scaramucce gli scioani non ci attaccheranno. La battaglia decisiva avverrà quando arriveranno i rinforzi; questa del resto è l'opinione di molti competenti; ma prima della fine di febbraio è difficile che vi sia una battaglia.

Smentite recisamente che in Consiglio di ministri vi sono stati dissenzi circa l'accettazione o il rifiuto della proposte di pace fatte da Menelik. Intorno alle condizioni per accettare la pace, i ministri si trovarono concordi. La sera stessa telegrafarono a Baratieri quelle deliberazioni insieme alla notizia dell'invio di rinforzi.

Sempre nuovi rinforzi

Telegrafano da Roma, 11, sera: Oltre il battaglione che partirà da Napoli domani, che è il 20.º, venerdì partiranno il 23.º, il 24.º e il 25.º fanteria e uno di bersaglieri. Il comando del deposito per le truppe d'Africa in Napoli ha avuto avviso della formazione di altri 5 battaglioni di fanteria e uno di bersaglieri, che partiranno il 19 febbraio insieme ad alcune batterie d'artiglieria da compagnia e una compagnia del genio e 2500 muli.

I cinque battaglioni saranno il 28.º battaglione d'Africa formato dalle compagnie prese dal corpo d'armata di Palermo; il 27.º battaglione dalle compagnie prese dal corpo d'armata d'Alessandria; il 28.º da quello di Roma; il 29.º da quello di Milano; il 30.º da quello di Verona.

Il battaglione bersaglieri (quinto d'Africa) sarà formato da reparti presi dai vari reggimenti, fra cui il quarto e il secondo di stanza a Treviso e a Verona.

Eccovi gli ufficiali del 22.º battaglione d'Africa che domani parte da Napoli: maggiore Stazza, aiutante maggiore Stocco, i capitani de Lieto, Leonetti, Ivaldi e Cagnardi; i tenenti Musso, Padula, Negri, Gilerdi, Femina e Buzio; i sottotenenti Fortunato, Leonelli, Migliorini, Roberti, Paoletti e Mosca.

Il discorso della corona a Londra

Ieri a Londra si è aperto il Parlamento. Il Lord Cancelliere lesse il discorso della Corona.

La regina dice che è un continuo ricevere

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI - Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. di porto. N. 4 scatole L. 9.50 franco di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1.50 a scatola piccola da L. 1. - Proprietari con

telli's Catramin Company di Londra. - Concessionari per il BRASILE Sig. Francesco Frioni di Genova per il CHILE Signori Carola Hermanson Santiago e Valparaiso; per il MESSICO ANTONIO ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sign. Molino, Penny & C. di Genova. Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Cairo 11. — Il Kedivè ha aperto la sessione legislativa.

Pretoria 11. — Kruger annunziò che Robinson si recherebbe in Inghilterra, purché si specifichi l'oggetto della discussione.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattivo stato intestinale, a guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustatissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spesso sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grand'vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa, si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che mantengono vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malanni. Vasette da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Papavero-Protoprolozoro alla Novocromia. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagevole piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasette Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comensatti.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angelo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinatti Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane. Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

DA VENDERE

TORCHIO IDEALICO della forza di 100 tonnellate munito delle relative piastre di Centim. 54 per 52, grosse millimetri 4 1/2; garantito.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

Orario ferroviario

(VEDI IV.a PAGINA).

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese. Dott. GAMBARTO.

TELEGRAMMI

Berlino 11. — Hammerstein è giunto stamane alle ore sei, fu condotto subito in carcere.

Londra 11. — Sexton ha rifiutato la successione di Mac Carthy come capo del partito irlandese, dichiarando essere il compito superiore alle sue forze.

DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'illmo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bislery che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bislery un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??

MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.
Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola digrammi 200 L. 1,00




BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2a edizione illustrata.
LOTIA D'ANIME - di *Amina Biagiotti* - 2a edizione.
SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
SENZA SOLE - di *Marjherita* - 2a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le nare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

SCIROPPO GORDINI
Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo per l'acquisto dirigersi esclusivamente a **LUIGI GORDINI**
Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippose e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA
Badare alle falsificazioni
Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.
Si vende in tutte le farmacie del mondo
La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del **CITTADINO ITALIANO**
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei cimici. — Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifone, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.
L'illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di questa Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi lavica. — Prezzo del pacco L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20.

Polvere insetticida perfezionata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; il rinfiora e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.80.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotoli, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aglutinato acquista una forma verissima, talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). — Il flacon cent. 80.

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7. UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ
Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere — Armonico di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi
Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali
MAINO e ORSI di Milano

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 2, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, pacchetti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcieri del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto** (Modena).

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, nei pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima — La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

ANTAPOPITIKOS
MARCHIO FABBRICA DEPOSITATA
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA **LUIGI BONELLI a MASONE**
L'ANTANTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari.
Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovassi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Polvere denticifera a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovassi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso il Sig. MARCO ENRICO Bignardi - FORTINO VIA PATRONATO - FORTINO presso il Sig. FABRIZIO ANGELO farmacia - MURINI FARMACIA - IN PONTREBA SIG. COTTOLI FARMACIA.
Deposito generale da **A. Mignone e C.** via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	M. 2. - 6.55	DA UDINE	M. 2.55 - 7.30	DA UDINE	O. 5.05 - 7.45	DA UDINE	O. 8.25 - 11.10
O. 4.50 - 9.10	O. 8.01 - 11.18	O. 5.30 - 8.15	O. 9. - 12.55	O. 5.30 - 8.15	O. 9. - 12.55	O. 8.25 - 11.10	O. 12.55 - 1.30
M. 11.25 - 14.15	M. 15.42 - 19.36	O. 6.55 - 10.34	O. 10.30 - 14.15	O. 6.55 - 10.34	O. 10.30 - 14.15	O. 12.55 - 1.30	O. 1.30 - 1.50
O. 13.20 - 16.30	O. 17.30 - 20.47	D. 14.30 - 18.56	O. 18.15 - 22.00	D. 14.30 - 18.56	O. 18.15 - 22.00	O. 1.30 - 1.50	O. 1.50 - 2.10
O. 17.30 - 22.27	M. 8.10 - 6.31	M. 18.15 - 22.00	O. 22.30 - 9.35	M. 18.15 - 22.00	O. 22.30 - 9.35	O. 2.10 - 2.30	O. 2.30 - 2.50
D. 20.18 - 23.5	M. 9.20 - 9.49	O. 22.30 - 9.35	DA PORTOFUONO A UDINE	O. 22.30 - 9.35	DA PORTOFUONO A UDINE	O. 2.30 - 2.50	DA PORTOFUONO A UDINE
O. 23.20 - 23.5	M. 11.30 - 12.01	DA PORTOFUONO A UDINE	M. 17.51 - 21.40	M. 17.51 - 21.40	DA PORTOFUONO A UDINE	O. 2.30 - 2.50	DA PORTOFUONO A UDINE
DA GALLERIA A PORTOFUONO	O. 15.57 - 18.25	DA PORTOFUONO A UDINE	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA PORTOFUONO A UDINE	O. 2.30 - 2.50	DA PORTOFUONO A UDINE
M. 7.08 - 10.14	O. 16.44 - 20.12	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 7.55 - 8.45	O. 7.55 - 8.45	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
O. 9.30 - 10.15	DA UDINE A PORTOFUONO	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 7.55 - 8.45	O. 7.55 - 8.45	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
O. 14.45 - 15.35	O. 7.57 - 8.57	DA UDINE A PORTOFUONO	M. 13.10 - 13.55	M. 13.10 - 13.55	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
O. 19.15 - 20. -	M. 13.14 - 15.45	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
O. 8.55 - 9. -	O. 17.26 - 19.38	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
D. 7.55 - 9.55	Coincidenza Da Portofuono per Venezia alle	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
O. 10.40 - 13.44	O. 10.12 - 10.52	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
D. 17.06 - 19.09	O. 10.12 - 10.52	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO
O. 17.35 - 20.50	Venezia arr. ore 13.45	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 17.45 - 18.25	O. 17.45 - 18.25	DA UDINE A PORTOFUONO	O. 2.30 - 2.50	DA UDINE A PORTOFUONO

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze** - Invia gratis dell'opuscolo illustrativo. *Successo Mondiale.*

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato - Udine**
Via della Posta, 16. **100**

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.